

Il ritorno dei mercenari

Fino a poco tempo, lo stato sarà lui il principale responsabile della logistica militare in tempo di guerra. Le forze armate regolari hanno fornito alle truppe tutto il necessario, dall'equipaggiamento tattico alle armi per il personale, include le uniformi, le calzature, le razioni da combattimento, ecc.

Oggi non è più così e la guerra in Ucraina ha continuato a dimostrarlo. Da parte delle forze armate russe, i soldieri sono obbligati a ordinare su Internet tramite gli store online cinesi tutto il necessario, dal giubbotto tattico alle piastre antiproiettile, i caschi protettivi, dagli occhiali balistici ai droni, dai mirini red dot agli stivali e persino coltelli da combattimento e occhiali per la visione notturna. Questa situazione dimostra una profonda debolezza nella logistica delle forze armate russe che dura da decenni e che la guerra in Ucraina ha portato solo alla luce.

Gli ucraini e le forze straniere che combattono in uniforme ucraina stanno un po' meglio beneficiano di tutte le eccedenze militari della NATO e di armi più sofisticate (e talvolta più fragili o complesse da mantenere). Anche gli ordini online per le singole apparecchiature sono esplosi e i produttori cinesi sono i più richiesti con una menzione speciale per i droni DJI.

Se da entrambe le parti ci si lamenta della scarsa qualità dei caschi e dei giubbotti antiproiettile provenienti dalla Cina, i droni del produttore DJI sembrano essere diventati indispensabili e una necessità assoluta per i soldati schierati sulle linee di fronte.

Stiamo assistendo all'emergere di tendenze che stanno gradualmente plasmando come sarà la logistica militare negli anni avvenire. Come nell'antichità e fino al XVI secolo, i combattenti dovevano attrezzarsi in questo caso i più ricchi possono permettersi di possedere armature o armi di qualità. Nel prossimo futuro, il soldato dovrà ordinare online il suo equipaggiamento e persino le sue armi in base alla sua capacità di pagare. L'equipaggiamento fornito dallo stato sarà di tale scarsa qualità (è già presente nella maggior parte dei paesi del mondo) che i combattenti saranno costretti a chiedere alle loro famiglie, amici o ricchi

benefattori di equipaggiarli (come lo vediamo attualmente in Russia e Ucraina) ...

Questo argomento solleva quello della corruzione ma anche della vendita da parte di soldati di grado inferiore del loro equipaggiamento e delle loro armi al mercato nero. Il fornito armi dai paesi della NATO all'Ucraina è disponibile gratuitamente e non solo su Darknet. Ci sono sia fucili d'assalto SCAR-L che missili anticarro FGM-148 Javelin, mine anticarro, ricevitori Semtex e persino Starlink.

Ciò richiama la famigerata propense dei soldati israeliani a vendere la dotazione (attrezzature, armi, munizioni, uniformi, ecc.) al miglior offerente compresi, i gruppi armati palestinesi e lihaniani, per ottenere denaro contante o narcotici destinati al consumo immediato.

Non sorprende quindi assistere alla rinascita delle società Condottiere e ne abbiamo esempi eclatanti con l'ex Blackwater/X/Academi fondata da Al Clark ed Eric Prince (subappaltatore di Washington), e la sua rivale PMC Wagner, fondata da Efim Evgueni Prigojine (subappaltatore per Mosca). Questi non sono gli unici operatori privati poiché ce ne sono decine di diversi paesi (principalmente Gran Bretagna, Francia, Australia e Germania tra gli altri) che operano in Yemen oltre che in Congo, Ciad o Ucraina sotto varie coperture.

Il XXI secolo sarà anche quello dei mercenari che recitando apertamente e senza falsa ideologia, come con il falso tema del cosiddetto terrorismo è avvenuto "islamista" (marchio di fabbrica imperiale) nel periodo 1998-2015 precedente al falso tema intermedio di C- 19, un preludio a tutta l'espansione del regno della guerra mondiale ibrida in corso.